

I RAPPORTI CON LA CLIENTELA ESTERA RESTANO ALQUANTO DELICATI

Indagine congiunturale banche
Ticino, luglio e secondo trimestre 2014

Prosegue la lenta ripresa del settore bancario ticinese trainata, anche in questo secondo trimestre dell'anno, dalla crescita dei ricavi e dei volumi di attività. La domanda di prestazioni della clientela elvetica, privata e aziendale, continua ad aumentare, mentre cala ulteriormente quella da parte dei clienti esteri limitando la ripresa del settore.

I banchieri prevedono per i prossimi tre mesi un'evoluzione positiva dei ricavi e possibili lievi rialzi dei livelli d'impiego, così come un buon andamento dei rapporti con la clientela elvetica, a fronte di altre contrazioni della domanda proveniente dalla clientela estera. A sei mesi la situazione degli affari dovrebbe complessivamente migliorare.

Banche

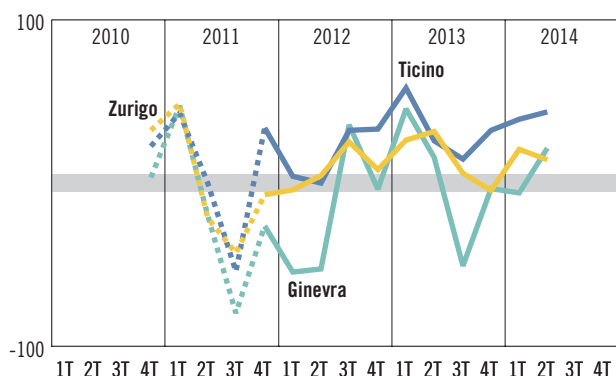
Nel secondo trimestre del 2014 il settore bancario ticinese consolida la fase di lenta ripresa già in atto nei periodi precedenti. L'andamento degli affari è complessivamente migliorato nel 44% degli istituti finanziari sondati e rimasto stabile nel restante 56%. Dinamica sostenuta dalla crescita della domanda di prestazioni da parte della clientela elvetica, a fronte di un'ulteriore contrazione

di quella indotta dall'importante clientela estera (come descritto nel paragrafo successivo). Gli istituti registrano altresì una crescita dei volumi di capitali gestiti e dei crediti accordati, permangono stabili i volumi delle transazioni su titoli. Parallelamente, aumentano i risultati d'esercizio delle operazioni su commissione e sulle attività di negoziazione, mentre segnano una leggera contrazione quelli delle operazioni su interessi. I

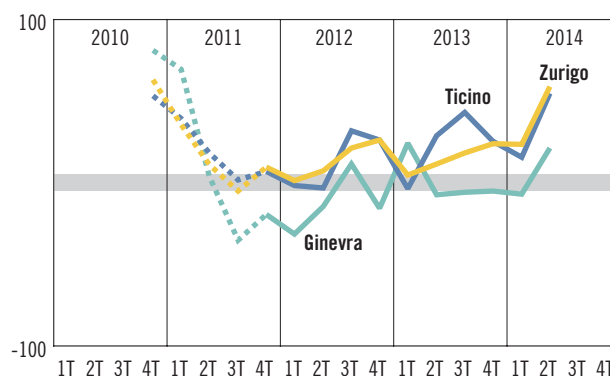
ricavi aumentano secondo quanto indicato dalla metà degli istituti interpellati, a fronte della diminuzione avvenuta nel 4% dei casi, mentre le spese crescono nel 44% delle banche sondate (calano nel 4% dei casi). Migliora anche la situazione reddituale in quasi un terzo delle banche (rimane stabile in due terzi) mentre nel corso del trimestre il livello d'impiego è leggermente aumentato, e a luglio è giudicato normale nell'85% degli istituti, insufficiente nel restante 15%. In tale contesto, nel mese di luglio, il 55% dei banchieri interpellati ritiene buona la situazione degli affari dell'istituto, il 45% né buona né cattiva, mentre nessuno riporta un giudizio negativo.

Le **prospettive** emanate dai banchieri ticinesi sono all'insegna dell'ottimismo per i prossimi tre mesi, periodo in cui prevedono la crescita della domanda di prestazioni da parte della clientela, l'aumento dei ricavi e delle spese, e possibili nuove assunzioni. Ottimismo che dovrebbe perdurare anche a sei mesi con un miglioramento della situazione degli affari.

F. 1
Andamento degli affari nelle banche (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo, per trimestre, dal 2010



F. 2
Prospettive relative all'andamento degli affari nelle banche per il semestre seguente (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo, per trimestre, dal 2010



Avvertenza: dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

I RAPPORTI CON LA CLIENTELA ESTERA RESTANO ALQUANTO DELICATI

Indagine congiunturale banche
Ticino, luglio e secondo trimestre 2014

Tipologia di clientela

In linea con la tendenza già riscontrata nei trimestri precedenti, gli istituti ticinesi confermano il proseguo delle buone relazioni con la clientela svizzera, con un miglioramento dell'andamento degli affari riscontrato nel 30% delle banche interpellate, e una situazione stabile nel 70% dei casi (in nessun caso si rileva un peggioramento). Evoluzione positiva trainata dalla crescita della domanda di prestazioni sia da parte dei clienti svizzeri, sia privati che aziendali. Data l'evoluzione positiva, a luglio la situazione degli affari con la clientela elvetica (privata e aziendale) è giudicata buona da un terzo degli istituti, né buona né cattiva dai rimanenti due terzi, mentre nessuno la reputa cattiva. I rapporti con la clientela estera sono tuttora delicati, ma nel corso del trimestre l'andamento degli affari con questa tipologia di clientela è rimasto quantomeno invariato in due terzi degli istituti. Il calo della domanda di pre-

stazioni è risentito in metà degli istituti, a fronte dell'aumento nel 16% dei casi. Nel mese di luglio la situazione degli affari con la clientela estera era giudicata cattiva dal 34% degli istituti ticinesi, né buona né cattiva dal 59%, e buona solo dal 7%.

Le **previsioni** dei banchieri per i prossimi tre mesi tendono a confermare il proseguo della situazione attuale, con il rafforzamento della domanda da parte della clientela elvetica, sia privata che aziendale, e un ulteriore perdita di terreno da parte di quella estera. Tendenza riscontrabile anche nelle previsioni della situazione degli affari a sei mesi.

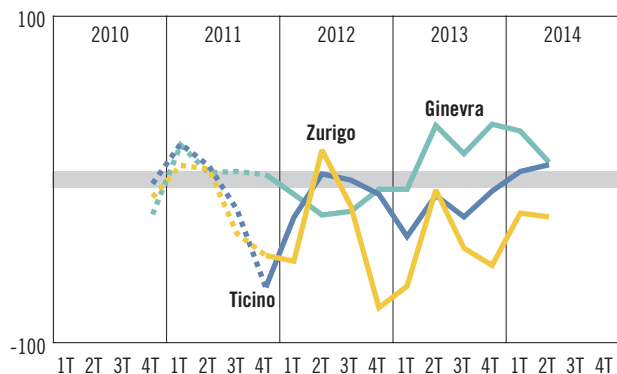
Intercantonale

Il secondo trimestre dell'anno negli istituti finanziari di Zurigo e Ginevra è stato moderatamente positivo, sebbene, anche oltralpe si riscontrino problematiche simili a quelle ticinesi, in particolare riguardo alla domanda di prestazioni da parte della clientela estera, che si contrae. In cresci-

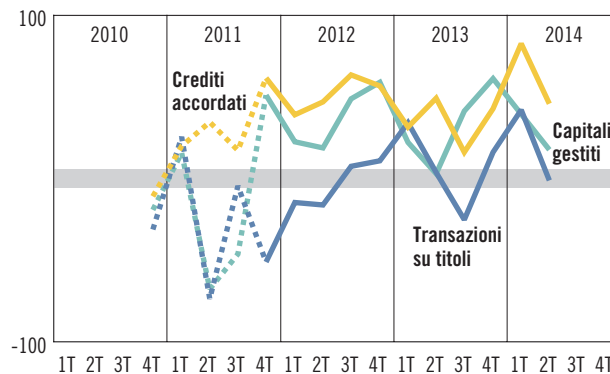
ta invece la domanda di prestazioni della clientela privata e aziendale elvetica. In entrambe le piazze l'andamento degli affari è complessivamente migliorato nel corso del trimestre. A Zurigo, il livello d'impiego è lievemente calato, è migliorata la situazione reddituale e a luglio i banchieri reputano la propria situazione prevalentemente buona. Nella piazza finanziaria ginevrina, si è registrato un incremento del livello d'impiego, a fronte di un peggioramento della situazione reddituale. A luglio, gli istituti bancari sulle sponde del Lemano giudicano la situazione degli affari né buona né cattiva.

I banchieri di Ginevra e Zurigo **prospettano** a tre mesi un aumento della domanda di prestazioni della clientela elvetica e un calo di quella estera. L'impiego potrebbe aumentare a Zurigo e rimanere stabile a Ginevra. Entrambe le piazze sono fiduciose riguardo all'evoluzione dell'andamento degli affari per prossimi sei mesi.

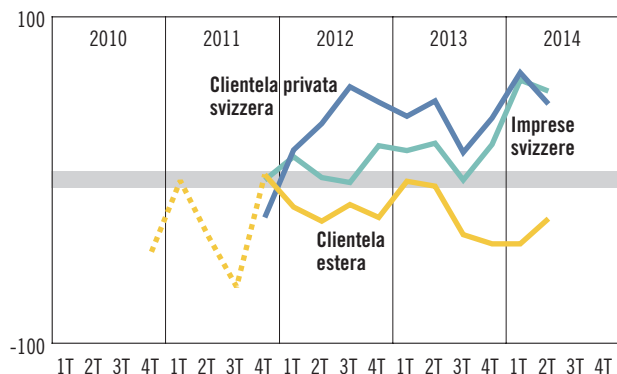
F. 3
Variazione trimestrale dell'occupazione nelle banche (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo, dal 2010



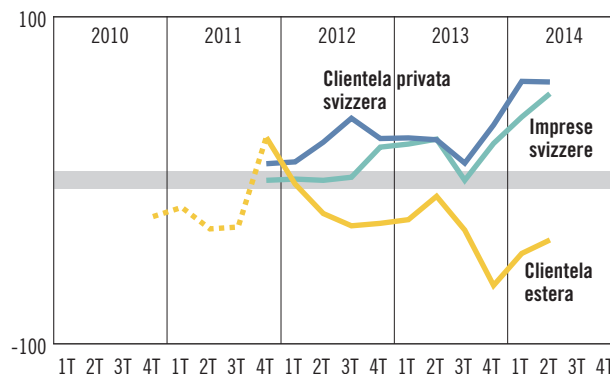
F. 4
Variazione trimestrale del volume di attività nelle banche (saldo), in Ticino, dal 2010



F. 5
Variazione trimestrale della domanda di prestazioni nelle banche (saldo), in Ticino, dal 2010



F. 6
Prospettive della domanda di prestazioni per il semestre seguente nelle banche (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2010



Avvertenza: dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

I RAPPORTI CON LA CLIENTELA ESTERA RESTANO ALQUANTO DELICATI

Indagine congiunturale banche
Ticino, luglio e secondo trimestre 2014

L'opinione

La lenta ripresa rilevata dall'indagine KOF, relativa al 2° trimestre 2014 e anche ai trimestri precedenti, va interpretata nel senso che si tratta di un sondaggio qualitativo e non quantitativo. Risulta quindi fuorviante rilevare dei dati in ascesa quando questi sono comparati al periodo post-crisi finanziaria, che evidentemente ha lasciato profonde ferite nel settore finanziario di mezzo mondo. La realtà dei fatti dimostra invece che l'industria bancaria sta attra-

versando una lunga fase di ristrutturazione, nella quale alcuni istituti stanno soffrendo più di altri la riconversione verso nuovi servizi e verso nuovi mercati. In questo senso le banche con servizi universali e/o prettamente attive con clientela svizzera stanno beneficiando di una situazione interna favorevole mentre gli istituti rivolti alla clientela europea private banking sta tuttora subendo i contraccolpi della crisi economica internazionale.



Franco Citterio
Direttore Associazione
Bancaria Ticinese (ABT)

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Davide Moser,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 31
davide.moser@ti.ch

Tema

12 Denaro, banche e assicurazioni